



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

**PIANO TRIENNALE 2008-2010 PER L'INDIVIDUAZIONE
DELLE MISURE DI
RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DEI BENI
MOBILI ED IMMOBILI, FINALIZZATO AL
CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO
DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E
LA RICERCA AMBIENTALE
ART. 2, COMMI 594 E 595 DELLA L. 244/2007**

Premessa

Il presente Piano triennale previsto all'art. 2, commi 594 e 595 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*" viene redatto ed approvato al termine dell'esercizio finanziario 2008, tenuto conto che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è stato recentemente costituito con la Legge 6 agosto 2008, n. 133 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*".

Nell'ambito del provvedimento legislativo prima richiamato, l'ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni, e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, i quali, a decorrere dalla data di insediamento della struttura commissariale, sono soppressi.

Il Piano triennale previsto dal legislatore si sofferma in particolare su un insieme limitato di beni oggetto di razionalizzazione che sono di seguito riassunti:

- dotazioni strumentali anche informatiche;
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- apparecchiature di telefonia mobile.

Il presente Piano triennale, tuttavia, costituisce per l'Istituto la prosecuzione ed il consolidamento di misure già adottate nel recente passato, nell'ottica del contenimento della spesa, dai tre enti in esso confluiti; i predetti enti, infatti, avevano già adottato misure di monitoraggio della spesa su alcune specificità particolari quali l'autoparco nonché sui sistemi di telefonia fissa e mobile ma anche sui costi di manutenzione preventiva e correttiva degli immobili in uso all'Istituto.

Queste misure si sono concretizzate, in ISPRA, nella Circolare n. 5 del 9 dicembre 2008, che del presente Piano costituisce parte integrante e sostanziale, circolare che insiste in particolare su un insieme di attività e di beni strumentali partendo dall'analisi di quanto in essere al fine di conseguire tutte le economie di spesa possibili.

Alcune delle misure contenute nella predetta Circolare n. 5 pongono le basi per l'ammodernamento di alcuni processi che riguardano, essenzialmente, la dematerializzazione ovvero la modifica di procedure per l'acquisto di beni e servizi sul mercato elettronico che porterà ad una esecuzione più tempestiva delle procedure concorsuali, a beneficio dell'Istituto.

In questo senso, quindi, il Piano triennale costituisce per l'ISPRA solo il segmento di un'azione di più considerevole ampiezza che, oltre a razionalizzare si propone di monitorare, analizzare e di introdurre tempestivamente possibili azioni virtuose finalizzate al contenimento della spesa.

L'art. 2, comma 597 prevede l'obbligo da parte degli enti di una relazione a consuntivo da inviare:

- agli organi di controllo interno;
- alla sezione regionale della Corte dei Conti competente

e la pubblicazione dei piani triennali sui siti internet degli enti stessi.

Il Piano si compone di tre sezioni contrassegnate con le lettere A, B e C cui corrispondono, rispettivamente, le dotazioni strumentali, l'autoparco ed i beni immobili.

SEZIONE A

DOTAZIONI STRUMENTALI

1. Postazioni informatiche

Come accennato in premessa, il piano di razionalizzazione dell'approvvigionamento e dell'utilizzo di apparati informatici è parte integrante del piano di contenimento delle spese di funzionamento già predisposto in ISPRA.

L'istituzione dell'ISPRA avvenuta soltanto da pochi mesi e tenuto conto che lo stesso costituisce il risultato di una fusione di tre Enti diversi quali l'APAT, l'ICRAM e l'INFS fanno sì che il piano di razionalizzazione deve necessariamente tener conto anche di aspetti legati alla definizione e alla integrazione dei processi primari di Amministrazione e delle omologhe procedure; la razionalizzazione deve inoltre essere consistente con le direttive CNIPA in materia di sviluppo dell'informatizzazione delle PP.AA. e con la normativa vigente (p.e. legge finanziaria).

Sulla base di tali considerazioni il piano di razionalizzazione dell'approvvigionamento e dell'utilizzo di apparati informatici è finalizzato al perseguimento/raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

- riorganizzazione progressiva e razionalizzazione dei sistemi informatici e dei data base secondo una strategia e in un contesto di integrazione complessiva e di gestione centralizzata;
- riorganizzazione dell'approvvigionamento e della manutenzione della strumentazione informatica;
- allineamento del livello di informatizzazione rispetto al quadro di riferimento costituito in generale dalle direttive CNIPA e da alcune norme della legge finanziaria;
- risparmio energetico e qualità ambientale;
- integrazione della rete telematica e dei servizi intranet dei tre Enti, attraverso il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) .

In questo contesto nel triennio 2009-2011 sono previste le seguenti specifiche attività:

1. riorganizzazione dei servizi e integrazione delle attività informatiche preesistenti nei tre enti costitutivi ISPRA (2009);
2. avvio operativo di un nuovo sistema amministrativo contabile unificato (2009);
3. manutenzione e modifiche migliorative dell'attuale sistema di gestione del personale (2009);
4. studio e progettazione di un nuovo sistema informativo integrato per la gestione del personale (2009);
5. implementazione e avvio operativo del nuovo sistema informativo integrato per la gestione del personale (2010);
6. studio, progettazione, implementazione e avvio operativo di un sistema integrato di dematerializzazione della documentazione comprendente un sistema di protocollo informatico, la posta elettronica certificata (PEC) e firma digitale (2009);
7. avvio del processo di dematerializzazione attraverso la progettazione, l'implementazione e l'avvio operativo di un sistema integrato di gestione documentale. Tale sistema comprende il protocollo informatico, la posta elettronica certificata (PEC) e la firma digitale (2009);
8. utilizzo del mandato di pagamento informatico(2009);
9. virtualizzazione dei server (2010);
10. supporto tecnico al progetto e alla realizzazione del trasferimento dei servizi di fonia su VoIP (2009);

11. monitoraggio e supervisione centralizzata sull'approvvigionamento degli asset informatici (2010);
12. centralizzazione dei servizi di help desk per l'office automation (2009);
13. minimizzazione delle risorse individuali a vantaggio dell'utilizzo di quelle condivise (p.e. stampanti di rete invece che locali) (2009);
14. avvio sperimentale di SW open source e in particolare del pacchetto "open office" in sostituzione di Microsoft-Office (2010);
15. accesso al mercato elettronico per l'approvvigionamento di beni e servizi informatici (2009).
16. valutazione della domanda, definizione degli ambiti, e studio di soluzioni per l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei servizi della P.A., attraverso l'adozione di sistemi di gestione della conoscenza e di piattaforme per la formazione in rete (2011);

Le attività specificate sono in parte già avviate (punti 2, 6, 9 e 14) e l'anno indicato in parentesi è quello per il quale se ne prevede la conclusione.

Queste attività avranno come conseguenza l'utilizzo più razionale delle risorse umane e finanziarie, il risparmio energetico e quindi determineranno una riduzione complessiva dei costi.

La quantificazione puntuale della riduzione dei costi non è allo stato possibile per il fatto che non si dispone del dato quantitativo di partenza in quanto l'Istituto è stato costituito in tempi molto recenti e da tre entità molto diverse tra loro sia in termini organizzativi che in termini di organico.

Conseguentemente il piano è stato elaborato con la logica di determinare oggettivamente un trend verso la riduzione dei costi associati all'uso delle ICT attraverso l'innovazione della strumentazione e l'ottimizzazione della gestione dei sistemi informativi gestionali.

2. Apparecchiature di fotoriproduzione

La maggior parte delle apparecchiature di fotoriproduzione sono state acquisite con contratto di noleggio oneroso nell'ambito del sistema delle convenzioni Consip e sono utilizzate, allo stato attuale, prevalentemente per la funzione di fotocopiatrice.

I contratti stipulati in ambito Consip sono di tipo omnicomprensivo del servizio di manutenzione, della ricambistica, del toner; le apparecchiature maggiormente sollecitate sono sottoposte a rotazione con le altre inserite in contesti meno gravosi, al fine di equilibrare la produzione delle copie comprese nel canone ed evitare il pagamento delle copie eccedenti.

La tabella n. 1 mostra la quantità, il modello e l'ubicazione delle apparecchiature nei vari centri ISPRA.

Tabella n. 1

Quantità	Modello	Ubicazione
21	XEROX	Sede Via Brancati
15	XEROX	Sede Via Curtatone
4	XEROX	Uffici Via Pavese
3	XEROX	Laboratori Castel Romano
1	XEROX	Uffici Venezia
5	MINOLTA EP 6001	Sede Via Casalotti
1	MINOLTA EP 3010	Sede Via Casalotti
1	XEROX 5385	Sede Via Casalotti
1	OLIVETTI D-COLOR	S.T.S. Palermo
1	XEROX	Laboratorio Milazzo
1	RICOH FT	S.T.S. Chioggia
2	RICOH	Sede Bologna
5	XEROX	Sede Bologna

2.1. Azioni di razionalizzazione

Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione delle misure di razionalizzazione dell'utilizzo di beni mobili ed immobili finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 595 della legge 244/2007. 244/2007

Parte delle apparecchiature in uso dispongono di tecnologia tale da poter essere connesse in rete ed utilizzate come stampanti; gli edifici di cui dispone l'ISPRA sono tutti muniti di cablaggio strutturato con box posti in posizione tale da raggiungere facilmente tutte le zone dell'edificio stesso.

Di concerto con il Servizio Informatico si prevede, entro il periodo di validità del presente Piano triennale, la graduale connessione in rete delle fotocopiatrici già idonee che diventeranno così a supporto dell'intera struttura organizzativa dell'Istituto; questa misura può consentire di ridurre, altrettanto gradualmente, l'utilizzo delle stampanti poste negli uffici e a disposizione di ogni singolo dipendente.

Ciò potrà produrre sicuramente maggiori oneri per quanto riguarda le copie eccedenti ogni fotocopiatrice, oneri che sono di gran lunga compensati dalla riduzione dei costi dovuti per le stampanti negli uffici, all'acquisto del relativo toner e per servizi di manutenzione.

Alla scadenza dei contratti tutte le nuove fotocopiatrici saranno dotate della funzione di stampante di rete.

3. Apparecchi telefax

L'Istituto dispone di una consistente dotazione di apparecchiature telefax dislocate presso le varie sedi sul territorio nazionale.

Per tali apparecchiature l'Istituto garantisce la continuità nel funzionamento attraverso servizi di manutenzione attivati con soggetti esterni.

3.1. Azioni di razionalizzazione

La Circolare n. 5 del 9 dicembre 2008 ha già prodotto alcuni effetti finalizzati alla razionalizzazione della spesa; ci si riferisce in particolare alla declassazione dell'abilitazione telefonica associata al fax che sarà limitata soltanto all'ambito nazionale fatta eccezione per le direzioni dei Dipartimenti.

Si procederà inoltre ad assicurare per gli stessi i servizi di manutenzione preventiva e correttiva, fino al completamento del naturale ciclo di vita delle apparecchiature ovvero fino a quando i costi dei servizi di manutenzione risultino sostenibili in relazione all'effettiva utilità dell'apparecchiatura stessa.

In ogni caso saranno costantemente monitorati gli acquisti di nuove apparecchiature fax che dovranno essere estremamente limitati, privilegiando l'utilizzo di apparecchiature esistenti attraverso processi di redistribuzione, anche logistica, delle stesse; in questo contesto sarà disposta una verifica del traffico entrante ed uscente e le apparecchiature scarsamente utilizzate rientreranno nella disponibilità per essere riallocate presso Unità aventi maggiori esigenze.

4. Apparecchi di telefonia mobile

Per quanto concerne la telefonia mobile, l'uso del telefono cellulare è disciplinato da uno specifico regolamento approvato dai vertici della soppressa Apat e quindi applicato al solo personale di provenienza da parte dei detta Agenzia.

Attraverso tale strumento normativo interno gli apparecchi di telefonia mobile sono temporaneamente assegnati sulla base dei criteri previsti dal quadro normativo di riferimento alle seguenti tipologie di personale:

- ai titolari di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale, di cui all'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 601, secondo modalità *open*, per le chiamate interurbane nazionali e internazionali;
- ai dirigenti non titolari di uffici di livello dirigenziale generale e ad altro personale chiamati ad assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità ovvero facile rintracciabilità, limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso;
- al personale che svolge attività in esterno per comunicazioni in caso di emergenza;
- ai Responsabili dei laboratori di metrologia ambientale, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e al Medico Competente, per esigenze connesse alla pronta rintracciabilità in condizioni di emergenza e di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro;
- al personale chiamato a svolgere turni di reperibilità in ambito nucleare e convenzionale.

La quasi totalità degli apparati di telefonia mobile di cui dispone l'Istituto sono stati acquisiti in noleggio oneroso nell'ambito di diverse Convenzioni stipulate con la Consip S.p.A., in applicazione dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai fini del contenimento della spesa l'Istituto, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, provvede ad inviare bimestralmente al soggetto direttamente assegnatario dell'apparato, ovvero al Direttore cui è affidata la gestione degli apparati stessi, le fatture emesse dal fornitore del servizio telefonico che sono personalmente sottoscritte al fine di attestare che l'effettuazione delle conversazioni telefoniche sia avvenuta in correlazione alle esigenze di servizio.

4.1. Azioni di razionalizzazione

Le azioni di razionalizzazione che l'Istituto intende porre in essere nell'immediato riguarderanno interventi che mirano alla costituzione di una RAM aziendale inserendo, in tale contesto, tutti gli apparati che hanno la necessità di comunicare esclusivamente con la struttura organizzativa dell'Istituto.

Nel corso del 2009 è prevista una completa rielaborazione del piano delle assegnazioni che, tenendo conto delle esigenze degli altri enti confluiti in ISPRA introduca anche per quest'ultimi, gli effetti dell'azioni di monitoraggio, per giungere ad una ridefinizione del complesso delle assegnazioni al termine del processo riorganizzativo dell'Istituto.

SEZIONE B

AUTOPARCO

1. Autoparco

Il legislatore è più volte intervenuto nel corso degli anni, nel disporre previsioni normative finalizzate alla riduzione delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni per i propri automezzi di servizio, disciplinando anche le modalità d'utilizzo delle stesse.

In questo contesto si ricorda la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 1998 (*Direttiva sulle autovetture di servizio in dotazione alle amministrazioni civili dello Stato ed agli enti pubblici non economici*), il D.P.C.M. 30 ottobre 2001 (*Assegnazione in uso esclusivo delle autovetture di servizio delle amministrazioni civili dello Stato*), la Direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica 30 ottobre 2001 (*Direttiva sui modi di utilizzo delle autovetture di servizio delle amministrazioni civili dello Stato ed agli enti pubblici non economici*), la Legge 30 dicembre 2004 n. 311 (*Legge finanziaria 2005*) e, da ultimo, la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (*Legge finanziaria 2008*), che ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni una serie di significative novità mirate, in particolar modo, alla riduzione della spesa pubblica; in questo senso l'art. 2, comma 588 che testualmente recita: “*a decorrere dall'anno 2008 la cilindrata media delle autovetture di servizio, assegnate in uso esclusivo e non esclusivo nell'ambito della magistratura e di ciascuna Amministrazione civile dello Stato non può superare i 1600 centimetri cubici*”.

L'autoparco dell'Istituto è composto da automezzi che la norma definisce “*strettamente necessari all'espletamento delle funzioni primarie delle amministrazioni*” e da autovetture per attività di servizio, non assegnate in modo esclusivo.

Sulla base di una mirata analisi dell'autoparco e delle esigenze connesse alle attività istituzionali assegnate è stato redatto un Piano di programmazione con il quale è stata effettuata una disamina generale della situazione ed individuate le azioni che, in ragione di quanto sopra, risulta possibile intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della finanza pubblica.

Considerato che il Piano di programmazione citato era relativo solo ad uno degli enti confluiti nell'ISPRA, (la soppressa APAT) che, comunque, deteneva l'autoparco di maggiore consistenza, le analisi di cui al presente documento sono relative invece alla consistenza dell'autoparco dell'intero Istituto.

1.1. Attuale consistenza dell'autoparco

L'autoparco ISPRA è complessivamente composto da n. 37 automezzi, parte di proprietà e parte in noleggio oneroso, come dettagliato nelle tabelle nn. 2 e 3:

Tabella n.2 - Automezzi di proprietà

AUTOVETTURE		
Quantità	Modello	Derivazione
1	Alfa 166	ex Apat
1	Lancia K	ex Apat
1	Fiat Ducato	ex INFS
1	Fiat Panda	ex INFS
1	Renault Kangoo	ex INFS
1	Citroen Berlingo	ex INFS
FUORISTRADA		
2	Freelander	ex Apat
2	Toyota Land Cruise	ex Apat
2	Nissan P.K.	ex Apat
2	Mitsubishi	ex Apat
1	Fiat Ducato	ex Apat
1	Fiat Fiorino	ex Apat
2	Land Rover Defender	ex INFS
1	Suzuki S.W.	ex INFS

Tabella n. 3 - Automezzi in noleggio oneroso

AUTOVETTURE		
Quantità	Modello	Derivazione
1	Alfa 156	ex Apat
1	Fiat Multipla	ex Apat
1	Fiat Punto 1.2	ex Apat
2	Fiat Bravo	ex Apat
1	Alfa 159	ex Apat
4	Fiat Grande Punto	ex Apat
1	Fiat Panda	ex INFS
1	Fiat Multipla	ex ICRAM
3	Fiat Doblò	ex ICRAM
1	Fiat Doblò 16 V DPF	ex ICRAM
1	Fiat Doblò Cargo	ex ICRAM
1	Fiat Ducato Furgone	ex ICRAM

All'elenco dei n. 37 automezzi, sono da aggiungere n. 4 laboratori mobili destinati allo svolgimento di specifiche campagne di monitoraggio da parte della struttura dell'Istituto.

2 Azioni di razionalizzazione

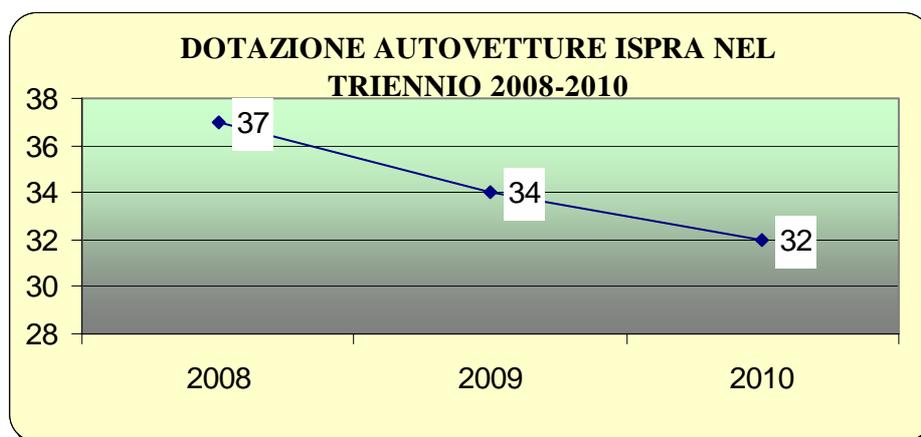
Il piano di razionalizzazione verrà attuato nel corso del periodo di validità del presente Piano e prevede la dismissione dei seguenti automezzi:

- Lancia K (2009);
- Alfa 166 (2009);
- Fiat Ducato (2009);
- Fiat Fiorino (2010);
- Nissan Pick-up (2010);

Per i fuoristrada la situazione attuale risponde sostanzialmente alle esigenze dell'Istituto, in ragione delle numerose attività di indagine in campo ambientale, attesa la peculiarità di ISPRA che riassume le competenze dei tre entri soppressi.

Per i 4 laboratori mobili non si prevede, nel periodo 2008-2010, alcuna forma di adeguamento o sostituzione ma esclusivamente la loro manutenzione.

Il grafico sotto riportato evidenzia la riduzione che sarà apportata nel periodo di vigenza del Piano.



SEZIONE C

BENI IMMOBILI

1. Analisi della situazione

L'ISPRA dispone complessivamente di 29 pertinenze immobiliari (vedi tabella n. 4) distribuite in misura geograficamente predominante nel Nord del territorio nazionale ed in misura meno rilevante nella restante parte (Centro e Sud).

Sulla ripartizione geografica incidono in maniera sostanziale le pertinenze immobiliari nel territorio del Veneto ed in particolare sui Comuni di Venezia e Chioggia.

Le pertinenze di Venezia sono tutte riconducibili alla soppressa APAT mentre la sede di Chioggia è riconducibile alla soppressa ICRAM.

Tutti gli immobili sono da ritenersi, attualmente, funzionali all'espletamento delle attività istituzionali già assegnate ai tre enti soppressi e non vi sono abitazioni di servizio direttamente gestite dall'Ente.

I grafici nn. 1, 2 e 3 mostrano rispettivamente il titolo giuridico che ne disciplina l'uso, la distribuzione geografica sul territorio nazionale e le destinazioni d'uso delle superfici mentre la tabella n. 4 evidenzia gli identificativi minimi di tutte le pertinenze immobiliari.

Grafico n. 1

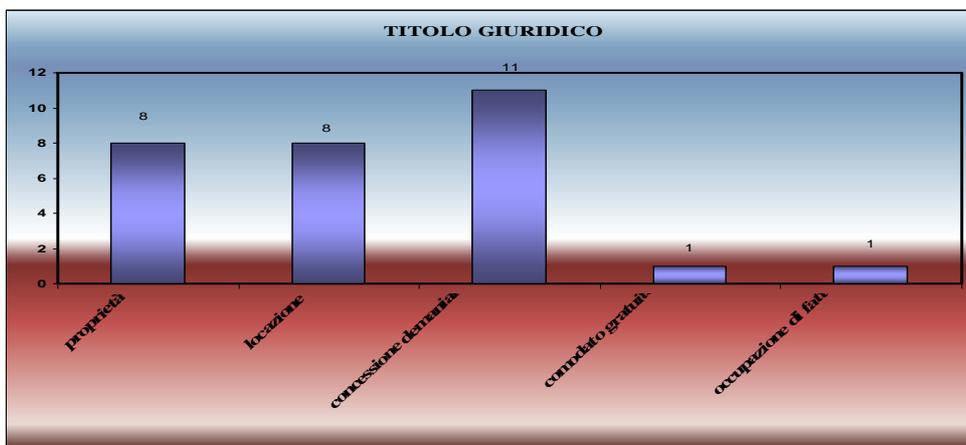


Grafico n. 2

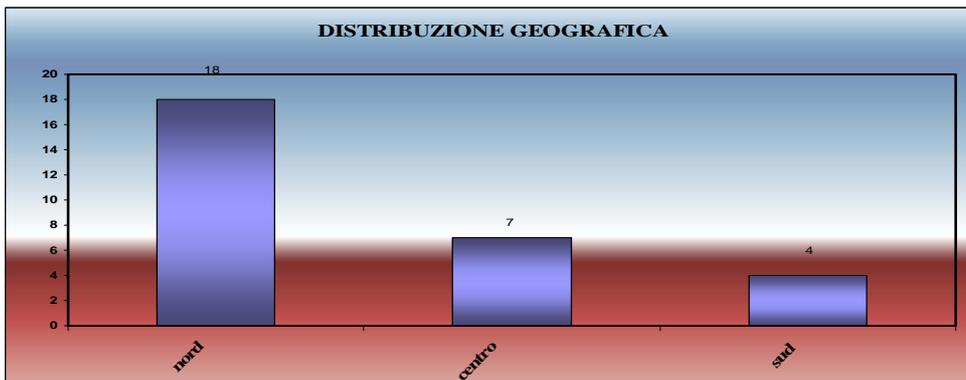
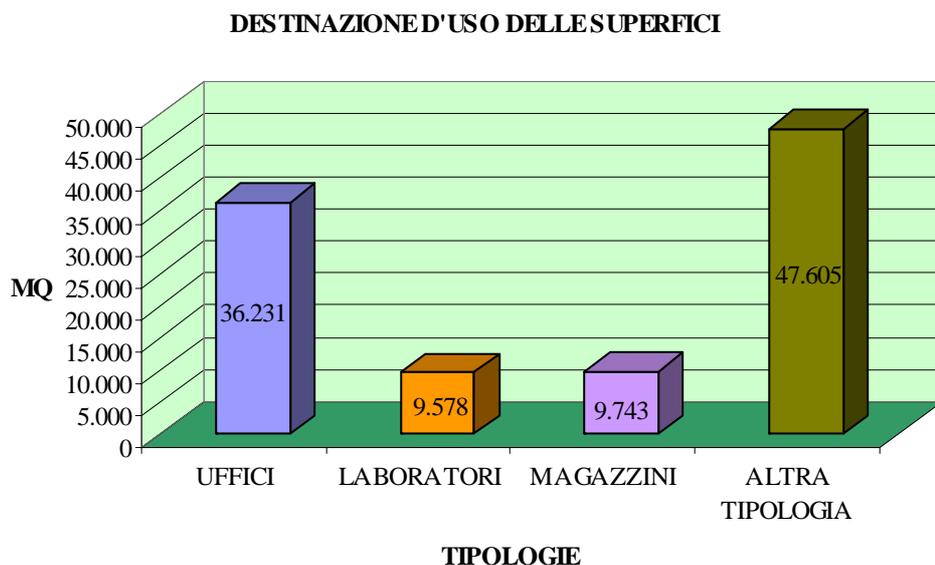


Grafico n. 3



La struttura commissariale, fin dall'insediamento, ha attivato una ricognizione del patrimonio immobiliare in uso all'ISPRA, al fine di determinare le possibili linee per interventi di razionalizzazione che, anche in considerazione delle linee di indirizzo della stessa legge istitutiva (Legge 6 agosto 2008, n. 133) dovranno condurre, in relazione alle esigenze del nuovo soggetto istituzionale, all'alienazione di pertinenze immobiliari in esubero ed alla riduzione delle spese per locazioni passive, attraverso progetti di riorganizzazione logistica.

2. Azioni di razionalizzazione

Le azioni di razionalizzazione che l'Istituto intende porre in essere nel periodo di vigenza del Piano riguarderanno la riorganizzazione logistica delle pertinenze immobiliari poste nel Veneto, per le quali sono in corso valutazioni riguardanti la sostanziale diminuzione delle stesse e l'accorpamento delle risorse umane e strumentali attualmente operanti su Venezia e Chioggia, se possibile all'interno di un'unica sede.

Questo processo porterà quindi alla riconsegna all'Agenzia del Demanio di un consistente patrimonio e, all'ISPRA, la riduzione delle spese di gestione e di mantenimento delle strutture immobiliari.

Si procederà alla dismissione di alcune strutture ritenute non più funzionali quali il magazzino situato in Calata darsena a Genova e, probabilmente, gli uffici di Caserta, se verranno meno le esigenze dettate dall'emergenza diossina nella Regione Campania.

Discorso diverso deve invece essere affrontato per gli immobili in locazione passiva, la cui spesa incide fortemente sul contributo ordinario dell'Istituto.

In questo ambito occorre segnalare l'attività già posta in essere riguardante la predisposizione di un piano esigenziale trasmesso all'Agenzia del demanio per l'individuazione di una sede unica per l'Istituto.

Sono altresì allo studio attività finalizzate al rilascio del magazzino sito in Via Paolo di Dono (Roma), operazione possibile attraverso una migliore utilizzazione degli spazi per magazzino

esistenti presso le altre pertinenze e un progetto di riorganizzazione delle due sedi principali su Roma (Via Vitaliano Brancati, 48 e Via Curtatone, 3) finalizzata alla realizzazione di una sede unica ovvero nella individuazione di soluzioni logistiche complessivamente meno onerose rispetto alla situazione attuale.

Sono infine in corso, d'intesa con il Ministero vigilante, valutazioni volte a verificare la possibilità di concentrare le attività di laboratorio dell'Istituto, attualmente suddivise tra la sede di Castel Romano e quella di Via di Casalotti, 300.

Roma, 15 aprile 2009.

Il Commissario
Prefetto Vincenzo Grimaldi

Tabella n.4.

UBICAZIONE	SUPERFICIE				SUPERFICIE TOTALE	RAPPORTO GIURIDICO
	UFFICI	LABORATORI	MAGAZZINI	ALTRA TIPOLOGIA		
Via Vitaliano Brancati, 48, 00144 Roma	6.950		2.000	5.750	14.700	Locazione
Via Curtatone, 3, 00185 Roma	9.560		3.457	2.000	16.640	Locazione
Sala Conferenze Via Curtatone, 7 00185 Roma				1.623		
Via Cesare Pavese, 305, 00144 Roma	1.670			1.080	2.750	Locazione
Via di Castel Romano, 100/102 - 00128 Pomezia (RM)	750	1.700			2.450	Locazione
Via. R. Gasparri - Caserta	80				80	Locazione
Via Paolo di Dono, 3/A, 00100 Roma			1.332		1.332	Locazione
Lungotevere dei Papeschi, 6 - 00146 Roma			220		220	Concessione demaniale
Via San Polo, 50 - 30125 Venezia	418				418	Concessione demaniale
Riviera di S.Nicolò, 54 - 30126 Venezia			375		375	Concessione demaniale
Riviera di S.Nicolò, 56 - 30126 Venezia			635		635	Concessione demaniale
Via Cristoforo Colombo, 20 - 30170 Mestre (VE)				60	60	Concessione demaniale
Cavana di Sestriere Santa Croce, 360 GXI - 30123 Venezia				80	80	Concessione demaniale
Laboratorio Mareografico Castello 5016/A - San Severo - 30124 Venezia				50	50	Concessione demaniale
Laboratorio Galleggianti San Polo, 737 - 30125 Venezia				8	8	Concessione demaniale
Osservatorio Mareografico Vicolo Nervesa della Battaglia, 3 - 35131 Padova				120	120	Concessione demaniale
Via di Casalotti n.300 - Roma	2.634	814	1.304	1.233	5.985	Occupazione di fatto
Via Salvatore Puglisi n.9 - Palermo	140				140	Locazione
Via dei Mille, n.41 - Milazzo	310				310	Comodato gratuito

Via Trazzera Marina - Capo d'Orlando			70			Locazione
Località Brondolo - Chioggia	160	110	40		310	Concessione
Viale Nazario Sauro n.4 - Livorno	78				78	Proprietà
Calata darsena - Genova			330			Concessione autorità portuale
Via Ca' Fornacetta 9	10.686				10.686	Proprietà
Via Ca' Fornacetta 13 e 15	1.393				1.393	Proprietà
Via Ca' Fornacetta 7	886				886	Proprietà
Via Ca' Fornacetta SNC		5.955			5.955	Proprietà
Pertinenza			380		380	Proprietà
Pertinenza		999			999	Proprietà
Pertinenza	516				516	Proprietà
Pertinenza				516	516	Proprietà
Pertinenza				85	85	Proprietà
Fondo agricolo				35.000	35.000	Proprietà

